

Le immagini della fede - VALLE CANNOBINA

Itinerario D - Ponte Falmenta, Crealla, Ponte D'Aura

Dislivelli: 230 m

Tempi di percorrenza: 50 min andata, 30 min. ritorno

Lunghezza: Circa 1,4 Km

L'itinerario inizia alla Cappella di Ponte Falmenta. Si prende, poco distante da essa, il sentiero per Crealla. Dopo i tre ponti, che attraversano il Cannobino ed i suoi affluenti, si risale la scalinata lungo la quale si incontrano due cappelle, dapprima la Cappella di Fondo e poi la Cappella della S. Pietà di Cannobio. Giunti a Crealla si suggerisce un percorso all'interno del piccolo nucleo (vedi planimetria) alla scoperta di alcuni interessanti esempi di dipinti votivi su case, fino a raggiungere la Cappella di Piana di Cima, all'estremità ovest del paese, poco distante dal punto d'arrivo della strada per Falmenta. Si imbecca, poi, ridiscendendo al paese, la via che porta al sentiero per Luera, incontrando, poco dopo, la Cappella della Madonna di Re; lasciate le ultime case di Crealla si prosegue in leggera discesa lungo il sentiero fino alla Cappella D'Aura, ultima tappa dell'itinerario.



LE TAPPE

Cappella di Ponte Falmenta

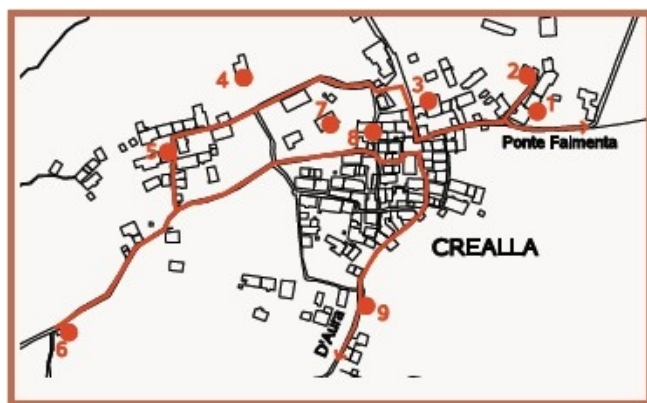
La cappella, di grandi dimensioni, è l'unica collocata lungo strada di fondovalle. La sua costruzione risale al 1865, come risulta da un'iscrizione posta sull'arco d'accesso. Nell'interno, sulla parete di fondo è rappresentata l'Immacolata, con, alla destra, Santa Pasqualina e San Vincenzo Ferreri, e alla sinistra San Giuseppe. Sul sottostante piccolo altare sono dipinti i dannati, fra le fiamme dell'Inferno. Sulla volta a botte sono poi raffigurati, sulla destra, San Donnino Martire, a cui è dedicata la chiesa di Cavaglio, con Santa Margherita, e, sulla sinistra, Santa Teresa d'Avila e San Pietro Apostolo.

Cappelle della scalinata di Crealla

La Cappella di Fondo è la prima che si incontra salendo; fu costruita nel 1840, in forma molto semplice con capriata lignea frontale a vista.

L'interno oggi è privo di dipinti ma un tempo conservava, sulla parete frontale, l'immagine del patrono di Crealla, San Pietro. A circa 10 minuti di distanza, poco prima dell'abitato, si incontra la Cappella della S. Pietà di Cannobio; il piccolo edificio, ben conservato, risale al 1850, come risulta da un'iscrizione all'interno. Sulla parete di fondo è raffigurata la Pietà di Cannobio, su quella di destra Santo Stefano e su quella di sinistra la Madonna di Re. Gli abitanti di Crealla si recavano in processione alla cappella durante le rogazioni. Un piccolo quadro votivo posto all'interno ricorda, forse, una grazia ricevuta.

I dipinti votivi e cappelle di Crealla Sebbene Crella sia un piccolo nucleo, che conta solo poche decine di case, vi sono numerosi dipinti votivi, per lo più risalenti alla metà del XIX secolo. La Madonna, come spesso accade, è il soggetto più ricorrente, raffigurata sia come Madonna del Sangue di Re che nelle altre iconografie mariane più venerate. Fra gli esempi più interessanti vi è la vecchia casa parrocchiale (3), che, oltre ad avere un'immagine votiva (Pietà di Cannobio), presenta una meridiana ed un abbecedario dipinto, molto originale. La planimetria suggerisce un percorso all'interno del paese. Il percorso raggiunge anche i prati sopra il paese, sino alla Cappella di Piana di Cima. Il piccolo edificio fu costruito da Pietro Ferrari nel 1902 per una grazia ricevuta; Pietro, infatti, si salvò miracolosamente da un fulmine che colpì un castagno che sorgeva proprio nel luogo dove, poi, fece erigere la cappella. All'interno, su ogni parete, si trova una nicchia dipinta; sulla parete frontale è raffigurata l'Immacolata, su quella di destra la Madonna circondata da angeli, e su quella di sinistra San Pietro e sullo sfondo la basilica vaticana. Ridiscendendo al paese e dirigendosi verso sud si raggiunge la Cappella della Madonna di Re, detta anche "di Grupál", dal nome della località. Non si conosce la data di costruzione ma quella del restauro, avvenuto nel 1862. All'interno, sulla parete di fondo, si trova un interessante e ben conservato dipinto della Madonna di Re, circondata da nubi, e in basso i dannati, con le braccia protese verso la Vergine.



- 1 - Madonna con Angeli
- 2 - Opera Pia Ferrari; nicchie con Crocifissione di Cristo (1850) e Madonna con bambino (1862)
- 3 - Casa Parrocchiale, Pietà di Cannobio
- 4 - S. Pietà di Cannobio e Madonna di Re (1850)
- 5 - Madonna di Re
- 6 - Cappella di Piana di Cima
- 7 - Madonna con Bambino (simile a 2)
- 8 - Madonna dei sette dolori
- 9 - Cappella della Madonna di Re

Cappella D'Aura

Questa cappella, che sorge lungo il sentiero per Luera, oltre ad essere fra le più belle della valle, è anche una delle più grandi, quasi un piccolo oratorio. Fu realizzata nel 1860 da Lorenzo Ferrari, originario di Crealla, uomo facoltoso e benefattore. Egli fece erigere anche, poco distante da qui, nei pressi del ponte, un mulino. La cappella è dedicata alla crocifissione di Cristo, raffigurata in una tela posta all'interno. L'ampio portico, che sovrasta il sentiero, fu costruito nel 1883 ad opera Enrico Ferrari, nipote di Lorenzo, ed accoglie tre dipinti; a lato dell'ingresso alla cella vi sono, a destra San Lorenzo, con la graticola, simbolo del suo martirio, e a sinistra San Rocco, riconoscibile per il bastone da pellegrino ed il cane al suo fianco, mentre sulla parete di fronte è dipinto Sant' Enrico, in onore del committente. Ai tempi in cui venivano celebrate le rogazioni gli abitanti di Crealla si recavano a questa cappella in processione, cantando salmi e litanie dei santi.